

Sono giovani gli eletti nel direttivo della Croce Verde

Lunedì 9 marzo, nella sede della Croce Verde verbanese, è accaduto quello che per molti appare un cambiamento coraggioso. L'Ente, fondato nel 1969, quotidianamente opera sul territorio 24 ore su 24 attraverso l'impiego di quindici mezzi a sostegno della popolazione, con servizi sanitari di emergenza, di trasporto ordinario e di Telesoccorso. La lunga dirigenza del presidente uscente Claudio Grasso, nominato all'unanimità Presidente Onorario, che ha condotto l'Ente con impegno e dedizione, si è conclusa e il direttivo ha nominato un nuovo e giovane presidente. Si tratta di un cambiamento audace che testimonia la voglia di puntare su una nuova generazione, fre-

sca e dinamica. Due sono infatti i primati che si confrontano: la direzione uscente ha condotto l'Ente per ben diciotto anni, la più lunga presidenza in assoluto, e la nuova dirigenza risulta essere la più giovane nella storia della Croce Verde. Un passaggio coraggioso che crea non pochi spunti di riflessione. Una realtà che si guarda allo specchio, che vede vecchie e nuove generazioni a confronto, pronte a collaborare con il comune obiettivo di consolidare e migliorare l'Ente al servizio della comunità. La dirigenza passata ha messo a frutto la sua esperienza e competenza, accompagnando per mano, guidando e facendo crescere negli anni l'Ente come una solida realtà territoriale;

ora il direttivo, appena eletto, ha compreso le dinamiche e le potenzialità di una generazione nuova, alla quale ha voluto dare fiducia. Il presidente è Luca Sfolzini di soli 32 anni, il vicepresidente Gianmaria Palese, ventiseienne. Essi accolgono insieme ai tredici consiglieri un'eredità difficile, ma potenzialmente pronti alla sfida del rinnovamento. Il presidente e il vicepresidente saranno affiancati nel loro mandato da Giovanni Bianchi, Annalisa Bozzo Rolando, Luigi Candioti, Davide Chiappini, Marco Colombo, Mauro Forni, Alfredo Francioli, Claudio Grasso, Maria Augusta Iovenitti, Sandro Menegaz, Sauro Paganini, Alessio Parata e Diego Possi.